

OCCHIO AL RICICLAGGIO

10 buone regole per prevenire azioni criminali

Contanti – per legge si può usarli per operazioni fino a € 2.499; ma il consiglio, per pagamenti importanti, è di fare sempre operazioni tramite banca, oppure con assegni, carte di credito o bancomat.

Versamenti e prelievi in contanti – le operazioni di prelievo e di versamento non costituiscono violazioni della normativa.

Assegni – è sempre obbligatorio indicare la clausola di “non trasferibilità” per importi pari o superiori a € 2.500. Se si richiedono assegni liberi (al di sotto di € 2.500) si versa allo Stato l'imposta di bollo di € 1,5.

Pagamento a mezzo cambiali – anche le cambiali, come gli assegni, devono rispettare le regole della “non trasferibilità”.

Assegni senza beneficiario – la mancata indicazione del beneficiario nell'assegno, oltre ad essere una irregolarità, è un'azione pericolosissima: non sapendo chi lo incassa, si rischia di generare una prova documentale difficile da contestare nel caso di azioni illegali da parte dell'utilizzatore.

Identificazione del cliente – è necessario verificare sempre l'identità del cliente, non solo quando ci consegna un assegno o un titolo di pagamento. Il professionista deve identificare il cliente sulla base di documenti validi ed informazioni certe, così come fanno le banche.

Imprese in crisi – va rivolta la massima attenzione a “improvvisi” ripianamenti non giustificati, anche parziali, della posizione debitoria, specie attraverso versamenti di contante o tramite fondi dall'estero.

Esportazione di valuta – è sempre possibile esportare denaro all'estero nella misura massima di €10.000 senza dichiarazione: ma ci vuole la dichiarazione in dogana per importi superiori.

Conti correnti all'estero – non sono vietati i conti all'estero, ma le relative disponibilità vanno segnalate all'Amministrazione finanziaria italiana, in sede di dichiarazione dei redditi.

Phishing – nessuna banca, nessuna istituzione, e nemmeno il professionista di fiducia chiedono mai ad un cliente i codici di accesso tramite posta elettronica: meglio non comunicare mai i propri codici personali (password o pin) sulla base di mail ricevute, né procedere ad acquisti on-line su siti sconosciuti.